

Contendendo fra lor per la corona  
 Inimicâr (li giudichi l'Eterno !)  
 Acerbamente i miseri fratelli,  
 E in mal punto gittâr della discordia  
 Sui vasti campi dell'impero il seme.  
 Se quel di Serbia al Bulgaro fratello  
 Avesse detto: è mia la Serbia, e tua  
 Rimanga pur la bulgara contrada ;  
 Tienti in pace, o Croato, a me fratello,  
 Quel che ti viene rispettando il mio,  
 Ed uniti affrontiamo il maledetto  
 Implacabil nemico; ed ambedue  
 Detto avessero al Serbo: a te congiunti,  
 Ogni fatica tua volonterosi  
 Divideremo; e tutti tre concordi,  
 Riconosciuta al confratel di Grecia  
 La vetusta saggezza, amicamente,  
 Come si addice a convicini onesti,  
 F fosser vissuti, in ben diverso metro  
 Gli augelli canterian dall'alto Olimpo  
 Alle correnti della Drava, e il mondo,  
 Spettacolo crudel! non li vedrebbe  
 Facile preda d'avvoltoi rapaci,  
 Nè il barbaro straniero in ferrei ceppi  
 Or li terrìa miseramente chiusi.

STANKO

I Magiari e i Tedeschi ajuteranno,  
 Certo ne son, queste contrade; al Turco  
 Già si oppongon con Ianco e gli stan contra.